

Mostre fotografiche La bellezza austera di Milano nei Soliloqui di Gianluca Vassallo

Il paesaggio urbano e umano convivono nel racconto fotografico dell'artista Gianluca Vassallo, restituendo allo sguardo degli spettatori più attenti l'opportunità di sfiorare il quotidiano altrui. Questo l'obiettivo principale della mostra *Soliloqui*:

Milano, da venerdì 8 aprile a sabato 21 maggio alla Living Divani Gallery di corso Monforte 20 a Milano. Attraverso il percorso espositivo l'artista vuole restituire, «l'odore, i discorsi, i desideri e le memorie della bellezza austera di una metropoli».



ROMA GALLERIA



◀ Fantasia sua e sapienza altrui

Aldo Rossi (Milano, 1931, 1997) con la poltrona Parigi, Unifor, nel 1989. "I miei mobili rimarrebbero pura fantasia senza l'accurata sapienza dei nostri tecnici e produttori"

▼ Un archetipo della sedia

Lo scrittoio Papyro (1989), rimasto prototipo, e la sedia Milano (1987), entrambi per Molteni&C. "Milano ricorda quello che la gente ha in mente per sedia"



e Luca Meda con l'intento di trasferire in un contenitore domestico - un mobile vetrato - la grande facciata verde di un edificio a fianco della ciminiera della ex-Perugina in Umbria.

«Al design italiano - dichiara Carlo Molteni - Rossi ha lasciato una lezione importantissima: la ragionevolezza dei progetti. La consapevolezza di non dover mai rincorrere un'invenzione solo per dare l'idea di essere modernisti». E aggiunge: «Ricordo che quando mio padre gli propose di pensare a degli oggetti di design, lui dopo un mese venne in azienda con due schizzi: una sedia, che sarebbe diventata la Milano, e uno scrittoio dall'inedita forma alta e stretta che diventò il mobile Carteggio. La sedia fu un successo mondiale perché incarnava un archetipo». Sono tutti "oggetti di affezione" quelli che Rossi ha disegnato: non nascono mai da un freddo razionalismo o da un aligido funzionalismo,

ma da un'intima necessità. Ogni oggetto insegue e ricostruisce cioè una trama di nessi, reminiscenze, ricordi, immagini e memorie, facendo del design di Rossi quasi un lavoro poetico sui caratteri di permanenza di un archetipo. Ecco allora, ad esempio, la Cabina dell'Elba, che porta uno dei tipi architettonici preferiti dal progettista (e legato ai ricordi giovanili delle vacanze estive al mare) dentro le pareti domestiche e lo trasforma in armadio, sempre in coerenza con una visione che ambisce a fare dell'interno domestico e dello spazio abitativo un analogo del mondo. Lavorando per associazioni analogiche su forme primarie e geometrie pure, Rossi attua insomma salti di scala e intermittenze della memoria, in un percorso creativo che finisce per costituirsi come uno dei punti più alti e originali della riflessione critica sui rapporti fra architettura e design.

GRUPPO EDITORIALE

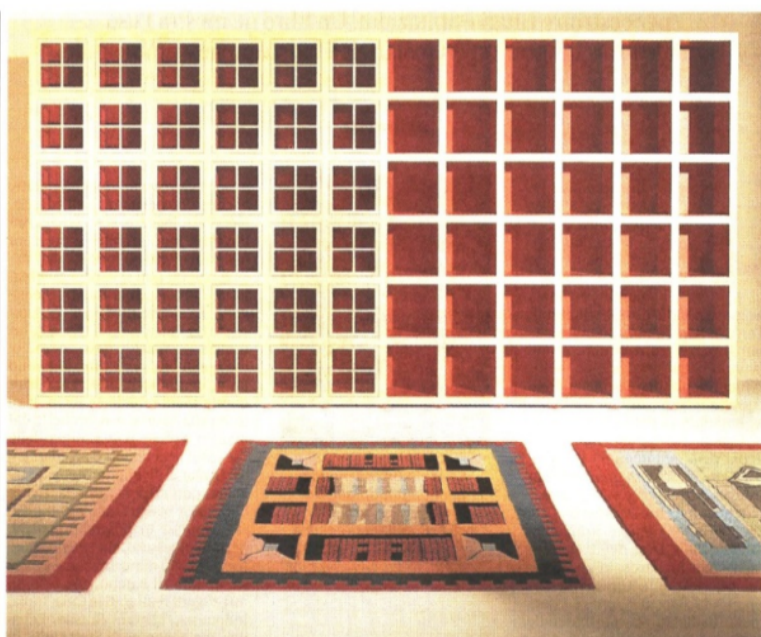
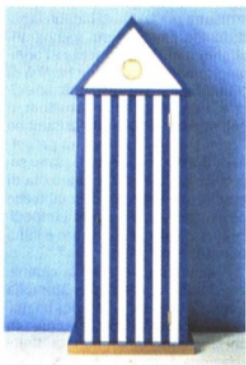


► Libreria di facciata

La libreria Cartesio riprende nel disegno le tipiche facciate degli edifici "rossiani" formate da finestre quadrate con croce centrale

▼ Da cabina a cabina armadio

Cabina dell'Elba (1980), prototipo per una cabina armadio. "Ho sempre trovato nelle cabine una specie di riassunto o riduzione dell'architettura"



Artisti emergenti
Un triplo cheeseburger
per un'opera Nft da McDonald's

Anche McDonald's non resiste al mondo Nft, Non-fungible token (opere d'arte digitale non riproducibili). Il colosso del fast food lancia un'iniziativa per valorizzare il lavoro di tre artisti emergenti del mondo degli Nft: Daniele Tozzi, Serena Gianoli e Nicola Laurora aka Nicol89 (in

foto, la sua opera). Come provare ad aggiudicarsi una delle loro opere, prodotte ciascuna in 100 esemplari? Ci si registra sull'app McDonald's, si acquista un triplo cheeseburger e si inserisce nell'apposita sezione della app il codice presente sullo scontrino.



L'uomo posseduto dal demone dell'analogia

Per la prima volta una mostra, al Museo del Novecento di Milano, indaga in maniera sistematica l'Aldo Rossi designer. Rivelando l'ossessione di una progettualità che inseguiva il sogno di un paesaggio domestico costruito e pensato, appunto, come analogo dello spazio urbano. Quasi come ricreare la città in un angolo della cucina

di Silvana Annicchiarico

Prendere delle forme archetipe della geometria solida. Due cilindri incastrati, un cono, una sfera. Sovrapporli. "Montarli". Come in un'architettura. Ma per fare, invece che architettura, design. Aldo Rossi, architetto, lavorava così: come posseduto dal demone dell'analogia, inseguiva il sogno di un paesaggio domestico costruito e progettato, appunto, come analogo dello spazio urbano.

La caffettiera La Conica, progettata fra il 1980 e 1983 e prodotta da Alessi a partire dal 1984, è quasi il prototipo di questo metodo progettuale che cerca di trasferire l'architettura dentro lo spazio domestico, all'interno di un radicale progetto di interazione fra scale diverse: come per ricreare le forme della città in un angolo della cucina di casa. O per fare di una semplice caffettiera una

sorta di monumento in miniatura. In modo ancor più esplicito, un'altra caffettiera - La Cupola, realizzata nel 1990 sempre per Alessi - segna la definitiva applicazione - anche nel paesaggio degli interni e nell'universo degli oggetti d'uso - dell'utopia rossiana della "città analoga": caffettiera-tempio, al contempo torre e basilica, La Cupola celebra il rito del caffè con ironica contaminazione di sacro e profano, ed esprime in modo paradigmatico quella ricerca di un design pensato e perseguito in piena sintonia con i linguaggi dell'architettura e con le forme della città che è il tratto distintivo del rapporto di Rossi con gli arredi e con oggetti d'uso. Come scriveva lucidamente Franco Raggi in occasione di un colloquio con Rossi apparso su *Modo* nei primi anni '80, anche quando costruiva un armadio o una caffettiera Rossi si comportava un po' come Morandi con le sue bottiglie: ricostruiva sempre lo stes-



▲ In copertina
Il catalogo della mostra
è edito da Silvana Editoriale.
Costa 60 euro

so paesaggio riconducendolo alla sua poetica di architetto.

Proprio al paesaggio oggettuale disegnato da Rossi nel corso della sua carriera è dedicata la mostra *Aldo Rossi, Design 1960-1997*, a cura di Chiara Spangaro e in collaborazione con la Fondazione Aldo Rossi, dal 28 aprile al Museo del Novecento a Milano: un percorso spettacolare che raccoglie oltre 350 tra arredi e oggetti d'uso, prototipi e modelli, disegni, studi, che consentono di esplorare l'attività di Rossi designer e di collegarla a quella di progettista e teorico dell'architettura. La mostra, allestita in modo immaginifico da Morris Adjmi - Ma Architects, collaboratore e poi associato di Rossi a New York, racconta l'universo del design di Rossi in nove sale che conducono il visitatore attraverso un racconto inaspettato e sorprendente: si comincia con i primi oggetti realizzati con Leonardo Ferrari per Villa Ronchi e si finisce con

la presenza magica e misteriosa di un modello che ripropone il Teatro del Mondo, l'installazione inaugurata a Venezia per la Biennale del 1979 e ormeggiata ai tempi alla Punta della Dogana davanti a piazza San Marco. Nel mezzo, non mancano le sale che ricostruiscono gli spazi personali di Rossi, le sue wunderkammer, o le ardite ricostruzioni rese possibili dall'adesione convinta alla mostra di un main sponsor come Molteni, che in memoria dell'amicizia ventennale fra Rossi e l'azienda ha scelto di ricostruire per la mostra il grande Piroscavo esposto al Salone del Mobile del 1992, nato dall'intuizione congiunta di Rossi



◀ Idee al quadrato
La pentola La Cubica, prodotta in fusione di alluminio a partire dal 1991 da Alessi in poche centinaia di esemplari, è molto ambita dai collezionisti

▼ Sintesi di linguaggi
La Conica, caffettiera prodotta dal 1984 a oggi da Alessi, è uno dei casi più esemplari di un design perseguito in sintonia con i linguaggi dell'architettura



📖 Case e cose
Interno esterno, un disegno ad acquerello e inchiostro su carta del 1994: fa parte della ricca produzione di schizzi e illustrazioni di Aldo Rossi



Rep

Mercoledì, 6 aprile 2022 | €0,50*

Design

Idee da vivere e abitare

design.repubblica.it

E tu, che cucina sei?

Neoclassica, Social,
Scultorea, Ibrida,
Discreta, Hi-tech...
Scegli quella
che racconta meglio
il tuo carattere

Aldo Rossi

L'uomo posseduto
dal demone
dell'analogia

Mostre

Made in Lebanon
come è
frizzante Beirut

Dossier

Sostenibilità
Il viaggio delle cose
diventa più leggero

FOTOGRAFIA DI FABIO BIANCHI - UNPLASH

*Supplemento de la Repubblica del 6/4/2022 da vendersi obbligatoriamente con la Repubblica al prezzo complessivo di € 1,70: Repubblica € 1,20 + Design € 0,50. Da giovedì 7/4/2022 Design opzionale a € 0,50 più il prezzo del quotidiano. Sped. abbon. post. - articolo 1 Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

